



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria di

ENI S.p.A.

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 16/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazioni, del d.l. 11 luglio 1992 n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI S.p.A.;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'analisi dei bilanci e della documentazione acquisita dalla Società è emerso che:

- nel 2015 Eni spa ha conseguito un *utile netto d'esercizio* di 1.918 ml in diminuzione rispetto al 2014 del 57 per cento (si sostanzava in 4.510 ml) ed è relativo a *continuing operations* per 3.704 ml e a *discontinued operations*, negative per 1.786 ml. Il *patrimonio netto* si è attestato a 38.570 ml in diminuzione del 4 per cento rispetto al 2014 anno in cui si sostanzava in 40.302 ml;
- il Gruppo Eni ha conseguito una *perdita netta di competenza degli azionisti Eni* di 8.783 ml contro

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

l'utile di 1.291 ml del 2014, con una diminuzione, quindi, di 10.074 ml ed una *perdita netta adjusted di competenza degli azionisti Eni* di 698 ml che ha fatto registrare un peggioramento di 2.898 ml rispetto all'utile di 2.200 ml del 2014. La diminuzione è imputabile essenzialmente, secondo la società, alla debolezza strutturale del mercato petrolifero che ha eroso la redditività operativa e il valore degli *asset* di Eni. Il patrimonio netto di Gruppo si è sostanzialmente invariato in 51.753 ml, ed è risultato in diminuzione rispetto al 2014 di 8.001 ml per effetto prevalentemente della perdita netta dell'esercizio (9.378 ml);

- la produzione di idrocarburi è stata di 1,76 ml di boe/giorno con un incremento del 10,1 per cento rispetto al 2014 (1,59 ml di boe/giorno);
- le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2015 si attestano a 6,89 miliardi di boe (6,6 miliardi di boe nel 2014) con un tasso di rimpiazzo organico del 148 per cento (135 per cento in media dal 2010). La vita residua è di 10,7 anni;
- le vendite di gas naturale sono state di 90,88 miliardi di metri cubi con un incremento dell'1,9 per cento rispetto al 2014 (89,17 miliardi di metri cubi);
- le vendite di prodotti petroliferi sono state pari a 35,24 milioni di tonnellate, in crescita di 0,65 milioni di tonnellate (+1,9 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 2014, per effetto principalmente dei maggiori volumi venduti a società petrolifere;
- il *leverage* di Gruppo è pari allo 0,31 al 31 dicembre 2015, rispetto allo 0,22 al 31 dicembre 2014;
- il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA al Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") del 12,503 per cento del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem;
- alla data di bilancio 2015 era in corso di definizione un accordo con un partner industriale che, acquisendo una quota di controllo della società interamente controllata Versalis SpA, avrebbe affiancato Eni nella realizzazione del piano industriale necessario per lo sviluppo del settore. Nel primo semestre 2016 l'interruzione delle trattative di vendita ha determinato la revoca del

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

trattamento del *business* chimico Eni come *discontinued operations* come se lo stesso non fosse mai stato applicato;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 di Eni S.p.A. - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Adolfo T. De Girolamo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 21 marzo 2017

SOMMARIO

PREMESSA.....	9
1. NOTAZIONI GENERALI	10
2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI	14
2.1. La <i>Governance</i> e gli organi	14
2.2. La struttura organizzativa	17
2.3. Remunerazione degli organi e della dirigenza.....	19
2.4. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi	25
2.5. Il Sistema normativo anticorruzione.....	32
3. LE RISORSE UMANE	34
3.1. Personale e costo del lavoro del Gruppo	34
3.2. Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A.....	40
4. PROFILI GESTIONALI ED OPERATIVI	42
4.1. Profili gestionali.....	42
4.1.1. Attività negoziale posta in essere nel 2015.....	43
4.1.2. Tipologia più rilevante degli atti negoziali.....	44
4.1.3. Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro	44
4.1.4. Procedure di affidamento.....	45
4.2. Profili operativi.....	45
4.2.1. Settore Exploration & Production (E&P).....	46
4.2.2. Settore Gas & Power	46
4.2.3. Settore Refining & Marketing (R&M)	47
4.2.4. Settore chimico	47
4.2.5. Settore Ingegneria e Costruzioni	47
4.3. Piano strategico 2016/2019.....	48
5. CONTROVERSIE E PROBLEMATICHE PARTICOLARI	49
5.1. Ipotesi di corruzione internazionale - Decreto Legislativo n. 231/2001	49
5.2. Altri procedimenti giudiziari ed arbitrari.....	54
5.3. Ambiente.....	55
5.4. Interventi della Commissione Europea, dell’Autorità Garante della concorrenza e del mercato, dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas e di altre autorità regolamentari.....	57
5.5. Contenziosi definiti.....	57
6. I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	59
6.1. I risultati dell’esercizio 2015	59
6.2. Anticipazioni sui risultati dell’esercizio 2016	62
7. BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENI S.P.A. DELL’ANNO 2015	64

7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio	64
7.2. Lo stato patrimoniale	65
7.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale.....	65
7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	74
7.3. Il conto economico	84
8. BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI DELL'ESERCIZIO 2015.....	92
8.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato	92
8.2. Lo stato patrimoniale	93
8.2.1. L'attivo dello stato patrimoniale.....	93
8.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale	99
8.3. Il conto economico	109
8.4. Rendiconto finanziario riclassificato	115
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	118
APPENDICE - Acronimi e glossario	

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito e con le modalità dell'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Eni spa per l'esercizio 2015 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata pubblicata in Atti Parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 57.

Considerata la molteplicità e l'ampiezza delle relazioni che Eni spa è tenuta a redigere ed a pubblicare, la Corte ha evitato di soffermarsi nel referto su taluni elementi conoscitivi agevolmente desumibili dal complesso documentale disponibile sul sito internet della Società.

Anche alla presente relazione, come per le precedenti, viene allegato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

I. NOTAZIONI GENERALI

Nel periodo 2014-2016¹ Eni - come le altre società del settore - è stata alle prese con una situazione di straordinaria gravità per gli squilibri strutturali del mercato petrolifero, gravato dall'eccesso di produzione e dalle incertezze sulle prospettive di crescita a medio lungo termine della domanda energetica.

Per far fronte al crollo dei consumi del mercato del gas, alla diminuzione (nel *downstream*) della domanda di petrolio europea ed alla caduta del prezzo del petrolio, la strategia del *management* in carica è stata quella di avviare subito un processo di trasformazione e ristrutturazione per allineare i costi ai prezzi, senza tagliare gli investimenti e le attività, al fine di evitare effetti negativi sulla crescita e sulla creazione di valore.

Si sono, così, intraprese una serie di azioni volte alla trasformazione di Eni SpA in una società "Oil & Gas", integrata, alla ristrutturazione del *mid-downstream*, al rafforzamento del *business upstream* nell'esplorazione e nello sviluppo.

Il miglioramento della *performance* dell'*upstream* costituisce, dichiaratamente, l'obiettivo chiave di Eni. Il suo modello è stato raffinato per renderlo sempre più capace di adattarsi alla complessità del contesto, riducendo il *time to market*, i costi e i rischi e ottenendo così un *breakeven* più basso e una crescita della produzione e dei flussi di cassa.

In tale programma Eni prevede di continuare nella cessione di partecipazioni in recenti scoperte esplorative nelle quali, detenendo quote molto elevate, intende diluirsi, pur mantenendo il ruolo di operatore ("*dual exploration model*"). E', questo, un elemento strutturale della strategia esplorativa, diretto ad acquisire in anticipo il flusso di cassa che dovrebbe derivare dall'entrata in produzione dei pozzi e allo stesso tempo ridurre l'esposizione di capitale sugli investimenti futuri.

Sotto il profilo organizzativo-strutturale Eni, in coerenza con la linea strategica adottata, è passata da un'organizzazione divisionale ad una società integrata², con riporto diretto dei *business* all'Amministratore delegato e con accentramento di tutte le funzioni di supporto, modifica che – secondo quanto riferito dalla Società – ha consentito di accelerare il processo decisionale e realizzare significativi risparmi su base annuale e strutturale.

¹ Nel maggio 2014 si è insediato il management in carica che verrà a scadere con l'approvazione del bilancio 2016.

² Nel precedente referto relativo all'esercizio 2014, si è già segnalato che dal Consiglio di amministrazione è stata definita una nuova struttura organizzativa, effettiva dal 1° luglio 2014, diretta a massimizzare il valore della strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore *upstream* e sul recupero di profittabilità nei settori *mid-downstream*. E' un modello integrato, strutturato per linee di *business*, ciascuna focalizzata sul *core-business* e sui risultati economici e operativi per l'area di competenza, nonché sull'eccellenza delle competenze tecniche.

C'è stato anche un rafforzamento del monitoraggio e controllo dei rischi; le funzioni di gestione dei rischi e di *Compliance*, indipendenti dalle attività di *business* - in un approccio integrato diretto a supportare l'assunzione tempestiva e consapevole delle decisioni - da luglio 2016 riportano direttamente all'AD e riferiscono periodicamente al Consiglio di amministrazione ed ai vari Comitati di controllo.

Per il resto, nel periodo considerato dalla presente relazione, non sono intervenute altre modifiche di rilievo.

Si confermano, pertanto, le caratteristiche più volte richiamate nei precedenti referti della Corte, che risultano anche dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA il 17 marzo 2016, e che connotano la Società quale emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange ("NYSE"), impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia.

E' presente in 66 Paesi, con 28.246 dipendenti (di cui circa 12.333 all'estero)³ al 31 dicembre 2015, e controlla 299 società in Italia e all'estero.

Il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA a Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI"), di cui si dirà meglio in seguito, del 12,503 per cento del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem. A seguito dell'operazione di cessione e dell'entrata in vigore del patto parasociale, Eni non esercita più un controllo solitario su Saipem.

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale della Società, ammontava a 4.005.358.876 euro, interamente versati, ed era rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie nominative, prive di indicazione del valore nominale.

Ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3 per cento del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni eccedenti il limite stesso, ma lascia inalterati i diritti patrimoniali connessi alla partecipazione⁴.

³ Per coerenza con la rappresentazione del Bilancio 2015, sono escluse Saipem Spa, Versalis Spa e le società da queste controllate.

⁴ La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori. In base a

Da tale previsione sono escluse⁵ le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.).

Si riporta, di seguito, la composizione dell'azionariato sulla base delle segnalazioni nominative, relative ai percettori del dividendo Eni a saldo dell'esercizio 2015⁶.

	Numero azioni	%
MEF e CdP	1.093.731.615	30,10
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo	33.045.197	0,91
Altri azionisti	2.507.408.518	69,00
Capitale sociale*	3.634.185.330	100,00

* Azioni ordinarie nominative prive di indicazione del valore nominale

Al 31 dicembre 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze possedeva n.157.552.137 azioni, pari al 4,34 per cento del capitale sociale; la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., n 936.179.478 azioni, pari al 25,76 per cento del capitale sociale; l'Eni spa, (azioni proprie) n. 33.045.197 azioni, pari allo 0,91 per cento del capitale sociale; altri azionisti n. 2.507.408.518 azioni, pari al 69,00 per cento⁷.

Come già detto, la Società è quotata in borsa sia sul Mercato Telematico Azionario nazionale, sia negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange. Ciò comporta che sia tenuta al rispetto di una pluralità di norme tra le quali il Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998) per il profilo italiano e la legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 (SOA) per il profilo statunitense, con notevoli implicazioni sul piano organizzativo.

Il *Management System Guideline* “Sistema di Controllo Interno Eni sull’Informativa Finanziaria” (MSG)⁸ vigente è quello aggiornato da ultimo l’11 dicembre 2014 e definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l’istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna e per la valutazione della sua efficacia.

Altro complesso di regole di fondamentale importanza sono le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate - cui Eni aderisce – elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance*,

quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), la medesima clausola verrebbe meno qualora nello Statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

⁵ Articolo 32 dello Statuto.

⁶ Data stacco 23 maggio 2016 – Data pagamento 25 maggio 2016.

⁷ Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2015 (data stacco 21 settembre 2015 – *record date* 22 settembre 2015 - data pagamento 23 settembre 2015) la ripartizione dell'azionariato per area geografica è la seguente: n. 299.168 in Italia (che posseggono azioni per il 45,53 per cento del capitale Eni); n. 914 in U.K. ed Irlanda (per il 10,37 per cento del capitale Eni); n. 3.822 in altri Stati U.E. (per il 22,41 per cento del capitale sociale); n. 1.294 in Usa e Canada (per il 10,91 per cento del capitale sociale Eni); n. 1.029 nel resto del mondo (per il 9,74 per cento del capitale sociale).

⁸ Nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e del Sarbanes Oxley Act.

pubblicato nel dicembre 2011 e successivamente modificato nel luglio 2014⁹. Da ultimo, il 25 febbraio 2016 il Consiglio ha aderito alle nuove raccomandazioni di luglio 2015, relative in particolare al rafforzamento di alcuni principi in materia di *corporate social responsibility*, nonché dei presidi aziendali di legalità e trasparenza¹⁰.

⁹ L'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011 è stata completata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012. Successivamente, nella riunione dell'11 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione alle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvate il 14 luglio 2014.

¹⁰ Il Consiglio ha preso atto che il modello di *corporate governance* di Eni era già sostanzialmente coerente con le nuove raccomandazioni e ha approvato soluzioni di *governance*, anche migliorative, che accompagnano l'applicazione delle raccomandazioni del Codice nella Società. Il Codice di Autodisciplina, nella versione aggiornata alle modifiche del 9 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito web della Società, con evidenza delle soluzioni, anche migliorative, adottate da Eni.

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1. La *Governance* e gli organi

Si è riferito più volte sul sistema di governo societario adottato da Eni, nonché sulla procedura di nomina e sulle attribuzioni degli organi.

Ci si limita a ricordare che la struttura di *Corporate Governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale italiano, che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione¹¹, composto di nove membri, nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ha nominato, conformemente alle previsioni statutarie, un Amministratore Delegato, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

Il CdA ha attribuito alla Presidente (che ha la stessa durata in carica) un ruolo di garanzia, affidandole il compito di presiedere alla funzione *Internal Audit*, il cui Responsabile dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio inoltre ha deliberato che la Presidente svolga le sue funzioni statutarie di rappresentanza, gestendo i rapporti istituzionali della Società in Italia, in condivisione con l'Amministratore Delegato.

Il modello prescelto sancisce la netta separazione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato, anche se ad entrambi è attribuita, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società.

Il Collegio sindacale svolge le funzioni di vigilanza previste dalla legge, opera quale “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010, nonché quale *Audit Committee* ai sensi della normativa statunitense “*Sarbanes-Oxley Act*”.

A tal riguardo, rilevato che alcune scelte organizzative e gestionali sono effettuate dall'ENI in applicazione della normativa statunitense cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul

¹¹ Nel corso del 2015 si è riunito 13 volte con la partecipazione, in media, del 100 per cento degli Amministratori e pertanto del 100 per cento degli amministratori indipendenti.

NYSE, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione¹², avvalendosi della facoltà concessa dalla *Stock Exchange Commission* (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

Il Collegio in carica¹³, composto da cinque membri effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2014, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

La funzione di revisione legale dei conti compete alla Società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione in carica, su proposta della Presidente, ha nominato un Segretario, di cui ha specificato i compiti ed al quale ha attribuito anche il ruolo di *Corporate Governance Counsel*; questi, dipendendo gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e per esso dalla Presidente, svolge un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal management, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e presenta al Consiglio una relazione annuale sul funzionamento della *governance* di Eni.

Il Consiglio ha costituito al suo interno quattro comitati (di cui tre previsti dal codice di autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: il Comitato Controllo e Rischi¹⁴, il *Compensation Committee*¹⁵, il Comitato per le nomine¹⁶ e dal 9 maggio 2014, il Comitato Sostenibilità e scenari che sostituisce l'*Oil-Gas Energy Committee*¹⁷. Il Comitato sostenibilità e scenari svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tali intendendo i processi, le iniziative e le attività tesi a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; tutela dei diritti; sviluppo locale; accesso all'energia, sostenibilità energetica e cambiamento climatico; ambiente e efficienza nell'uso delle risorse; integrità e trasparenza; innovazione.

¹² Nella riunione del 22 marzo 2005.

¹³ Nel corso del 2015, il Collegio, in carica dall'8 maggio 2014, si è riunito 23 volte con la partecipazione del 100 per cento dei Sindaci.

¹⁴ Istituito nel 1994, supporta il Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria nelle valutazioni e nelle decisioni relative al SCIGR, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Nel corso del 2015, nella composizione precedente e successiva al rinnovo dell'organo sociale, si è riunito complessivamente 21 volte, con la partecipazione, in media, del 100 per cento circa dei suoi componenti.

¹⁵ Il Comitato, istituito per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di remunerazione. Nel corso del 2015, si è riunito complessivamente 10 volte, con una partecipazione media dei rispettivi componenti pari al 95 per cento.

¹⁶ Nel corso del 2015 si è riunito complessivamente 12 volte, con la partecipazione media del 100 per cento dei suoi componenti.

¹⁷ Nel corso del 2015 il Comitato Sostenibilità e Scenari si è riunito 13 volte, con una presenza media del 98 per cento.

Merita evidenziazione la circostanza che il Consiglio di Eni ha deciso di istituire tutti i comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina (art. 4, c. 2) ed ha stabilito che gli stessi (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le nomine e *Compensation Committee*) sono composti da non meno di tre Amministratori e in numero inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio per non alterare la formazione della volontà consiliare (art. 4, c.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di Autodisciplina.

Al Consiglio compete anche la nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, dei Direttori Generali (*Chief Operating Officer*) nonché, su parere favorevole del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2014 (con decorrenza 1° luglio 2014) con cui il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha definito la nuova organizzazione di Eni SpA – che supera il modello divisionale – sono stati Direttori Generali responsabili delle Divisioni operative di Eni il Direttore Generale della Divisione Exploration & Production, (nominato il 30 luglio 2008) e il Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing (nominato il 6 aprile 2010). Successivamente, il Consiglio non ha nominato Direttori Generali.

Comitati di rilievo sono il Comitato di Direzione, il Comitato *Compliance* ed il Comitato Rischi, con funzioni consultive e di supporto, rispettivamente, il primo in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ogni volta che l'Amministratore Delegato lo ritenga opportuno e gli altri due su tematiche di *compliance/governance* per l'attività dell'AD e sui principali rischi (in particolare in relazione alle risultanze fondamentali del processo di *Risk Management Integrato*).

Al 31 dicembre 2015, in raffronto con gli anni precedenti, la situazione della presenza femminile, negli organi del Gruppo Eni, era la seguente:

	2012	2013	2014	2015
Presenza donne negli organi di amministrazione delle società del Gruppo Eni	8	14	22	27
Presenza donne negli organi di controllo delle società del Gruppo Eni	15	28	36	34

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 12 maggio 2016, ha deliberato:

- l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Eni spa che ha chiuso con l'utile di